

PROSPETTIVA

IVALDI



BOLOGNA  FESTIVAL

20 - 23 MAGGIO 2024

CONCERTI • INCONTRI • VISITE • FILM



*Il Povero Poeta Compositore
di Musici e di Lettere
L'opera a Copernico del 1723.*

PROSPETTIVA VIVALDI

Il nuovo progetto ideato a Bologna intorno alla figura di Antonio Vivaldi, prende spunto dal recente riconoscimento del ritratto qui conservato come il vero volto del “Prete Rosso”, così identificato a seguito di intricate verifiche e approfonditi studi. Ma sarà anche l’occasione per rendere partecipe il pubblico di una storia avvincente che riguarda la sua musica e che molti di coloro che oggi la ascoltano con passione probabilmente non conoscono. Un programma che si dirama tra **concerti, incontri, visite e film** per accompagnarci a conoscere la strana storia di questo artista che dopo aver goduto dei più alti riconoscimenti è miseramente caduto, negli ultimi anni della sua vita, nel più completo oblio per poi riapparire, a duecento anni dalla morte, tra gli autori più eseguiti di oggi, con un repertorio vastissimo e acclamato sui palcoscenici di tutto il mondo. Si tratta di un programma condiviso con la Cineteca di Bologna e il Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna, che ringrazio per aver accolto con entusiasmo l’idea di lavorare insieme attorno alla figura di uno degli artisti più rappresentativi dell’intera storia della musica.

Maddalena da Lisca

sovrintendente e direttore artistico
di Bologna Festival

project partner



in collaborazione con





DOVE ABITA L'ENERGIA.

L'energia è il cuore e il motore di Illumia. Non solo quella che forniamo sotto forma di luce e gas, garantendo sempre le tariffe più convenienti, i servizi migliori, l'energia più pulita, ma anche quella capace di generare nuove idee e progetti innovativi: l'energia delle persone. Questa è la tua, la nostra, energia.

Scopri di più su Illumia.it oppure chiama il numero verde 800.80.88.80

ILLUMIA

20 MAGGIO ore 16

CINEMA MODERNISSIMO

VIVALDI AL CINEMA

ALLEGRO NON TROPPO di Bruno Bozzetto

EAUX D'ARTIFICE di Kenneth Anger

20 MAGGIO ore 20.30

CHIESA DI SANTA CRISTINA DELLA FONDAZZA

L'AFFARE VIVALDI

Ensemble Modo Antiquo

Federico Maria Sardelli *direttore*

Federico Guglielmo *violino*

musiche di Antonio Vivaldi

21 MAGGIO ore 10.30

CINEMA MODERNISSIMO

VIVALDI AL CINEMA

MAMMA ROMA di Pier Paolo Pasolini

21 MAGGIO ore 18 / ore 18.30

MUSEO DELLA MUSICA

VIVALDI NEL SUO TEMPO

visita commentata alla Sala del Settecento

VIVALDI RENAISSANCE, UNA VIVACE CONTESA

tavola rotonda

21 MAGGIO ore 20.30

CINEMA MODERNISSIMO

VIVALDI AL CINEMA

RAPSODIA IN AGOSTO di Akira Kurosawa

interviene Cesare Fertonani, critico e storico della musica

22 MAGGIO ore 15.45

CINEMA MODERNISSIMO

VIVALDI AL CINEMA

LA CARROZZA D'ORO di Jean Renoir

22 MAGGIO ore 22.30

CINEMA MODERNISSIMO

VIVALDI AL CINEMA

LA FAVORITA di Yorgos Lanthimos

23 MAGGIO ore 16

CINEMA MODERNISSIMO

VIVALDI AL CINEMA

I RAGAZZI TERRIBILI di Jean-Pierre Melville

23 MAGGIO ore 20.30

CHIESA DI SANTA CRISTINA DELLA FONDAZZA

IL VOLTO DI VIVALDI

Ensemble Modo Antiquo

Federico Maria Sardelli *direttore*

Jennifer Schittino *soprano*

musiche di Antonio Vivaldi



lunedì 20 maggio ore 20.30

CHIESA DI SANTA CRISTINA DELLA FONDAZZA

Ensemble Modo Antiquo

Federico Maria Sardelli direzione e narrazione

Federico Guglielmo violino solista

L'affare Vivaldi

concerto-reading su testi e drammaturgia
di Federico Maria Sardelli

ANTONIO VIVALDI

Venezia 1678 – Vienna 1741

Concerto in re minore RV 813
per violino, archi e b.c.

Allegro / [Adagio] / Allegro / Adagio

Andante / Largo / Allegro

Sonata in sol maggiore RV 820
per violino, violoncello e b.c.

Allegro / Adagio / Allegro

In memoria aeterna
dal salmo *Beatus vir* RV 795
(versione strumentale)

Concerto in re maggiore RV 818 “per Anna Maria”
per violino, archi e b.c.

Allegro

Sonata in re minore op.I n.12 RV 63 “La Follia”
per due violini e b.c.

Tema e variazioni

durata 90' ca.

giovedì 23 maggio ore 20.30

CHIESA DI SANTA CRISTINA DELLA FONDAZZA

Ensemble Modo Antiquo

Federico Maria Sardelli direttore

Jennifer Schittino soprano

Il volto di Vivaldi

concerto-reading su testi e drammaturgia
di Federico Maria Sardelli

ANTONIO VIVALDI

Venezia 1678 – Vienna 1741

Concerto in la minore RV 462

per oboe, archi e b.c.

Allegro / Largo / Allegro

PAOLO POLLASTRI oboe

"Se nemico tu mi sei" aria dall'opera

La Candace RV 704 per soprano, archi e b.c.

prima esecuzione in tempi moderni

Concerto in sol minore op.VIII n.8 RV 332

per violino, archi e b.c.

Allegro / Largo / Allegro

"Gloria Patri" dal salmo *Laudate Pueri* RV 601

per soprano, flauto traversiere, archi e b.c.

FEDERICO MARIA SARDELLI flauto traversiere

Sinfonia dall'opera *Il Farnace* RV 711

per archi e b.c.

Allegro / Andante / Allegro

durata 90' ca.



INTORNO A VIVALDI

La rappresentazione di due spettacoli, *L'affare Vivaldi* e *Il volto di Vivaldi*, costituisce sì una celebrazione del Prete Rosso, ma altresì l'ammissione dell'impossibilità di comprenderlo, abbracciarlo, esaurirlo. Il primo spettacolo è la messa in scena della sua perdita: un vulnus terribile, l'oscuramento di quasi due secoli che ha messo a repentaglio la possibilità di possedere, eseguire e godere della sua musica. L'altro incontro mette in scena il suo volto, l'immagine di un compositore che tutt'oggi sfugge all'individuazione, testimoniato da poche tracce iconografiche che evidenziano tratti contraddittorî, spurî o di difficile attribuzione. Non c'è nulla da fare: un compositore che oggi è fra i più rappresentati sulla scena della cosiddetta «musica classica», resta ancora enigmatico e bisognoso d'esser raccontato.



L'affare Vivaldi è un romanzo che ho deciso di scrivere nel 2014. Erano anni che andavo raccontando in conferenze e seminari la rocambolesca e quasi incredibile storia del ritrovamento dei manoscritti vivaldiani. Ogni volta che la raccontavo, sia che mi trovassi davanti a un pubblico generico che davanti a colleghi musicisti, registravo sempre la stessa reazione: incredulità. Sebbene quel che dicevo fosse supportato da documenti inoppugnabili, l'impressione prodotta era quella di una storia romanzata, troppo artificiosa per essere vera. Si parlava dell'oblio secolare di un compositore che oggi sembra esserci sempre stato, della perdita di tutti i suoi manoscritti, delle peripezie che hanno compiuto col rischio di perdersi mille volte, di tre ebrei che con molto sforzo riescono

a salvarli, di due bambini - ebrei anch'essi - morti troppo presto ma che fungono da calamita per il recupero di questo patrimonio, e altre bizzarrie. Insomma, una storia vera, per quanto inverosimile, che aveva bisogno d'esser raccontata una volta per tutte e raccontata a più persone possibili. Scelsi dunque di narrarla in forma di romanzo storico: del romanzo vi erano già i germi, in questa vicenda, ma tutto quello che scrissi volli che fosse più documentato che si potesse.

Il Prete Rosso, passato di moda dopo una vita di successi, era morto in miseria e indebitato fino al collo.



I manoscritti con la sua musica inedita, raccolta in centinaia di partiture autografe, erano passati di mano in mano fra bibliofili e lasciti ereditari, scomparendo per quasi due secoli. Riemersero, seguendo vie accidentate e occulte, grazie al congiungersi dell'avidità di un vescovo salesiano e l'intelligente intuito di due studiosi appassionati, Alberto Gentili e Luigi Torri, musicologo dell'Università di Torino il primo, e direttore della Biblioteca Nazionale della città il secondo. Ma da questo momento in poi gli autografi vivaldiani dovettero passare nuove disavventure. Causa stavolta l'indifferenza dello Stato, l'odiosa idiozia antisemita del regime fascista, l'opportunismo e l'ingratitude dei nuovi padroni dell'Italia. Questo libro è un apologo, umoristico e tragico, della ben nota insensibilità dello Stato italiano verso i suoi patrimoni più nobili e della sua ingratitude. Ma vuole anche ristabilire una verità storica ed essere un tributo a Luigi Torri ed Alberto Gentili, i veri eroi di questa vicenda. Se oggi conosciamo Vivaldi lo dobbiamo al loro fiuto, alla loro intelligenza, al loro infaticabile sforzo.

Dopo che il libro fu edito da Sellerio, la storia diventò finalmente di pubblico dominio: i giornali l'amplificarono, i lettori se la passarono e il Premio Comisso per la Letteratura giunse nel 2015 a consacrare questa vicenda. E poiché la storia de *L'affare Vivaldi* è di per sé così movimentata e avventurosa, fu facile farne nascere uno spettacolo a metà fra il teatro di prosa e il concerto, ciò che oggi viene definito con uno dei tanti inutili

anglicismi, concerto-reading. Questo spettacolo ha girato moltissime piazze e per i primi anni il ruolo di narratore fu sostenuto dall'attore Luigi Lo Cascio, che con la sua recitazione intensa conduceva gli spettatori attraverso le pieghe della storia. Una parte dell'orchestra barocca Modo Antiquo, presente sulla scena, ne contrappuntava le parole con l'esecuzione di brani vivaldiani rari, scelti ad hoc. Col tempo e alla prova del pubblico, lo spettacolo si è raffinato negli ingranaggi drammaturgici e nel percorso narrativo, mentre Luigi Lo Cascio è stato avvicinato dallo stesso autore del testo, in funzione di narratore. Poco tempo dopo l'uscita di questo libro, mi buttai



a capofitto su un'altra vicenda vivaldiana che mi piaceva raccontare: era la storia delle effigi del compositore, un mosaico disordinato e incoerente su cui, nel corso del Novecento, erano state dette e scritte una gran mole di inesattezze. Volevo insomma far ordine in quel catalogo d'immagini ristretto ma caotico, riprendere il discorso sulle attribuzioni e sgombrare il campo da falsi palesi. La molla per iniziare la scrittura me la offrì la fresca pubblicazione di un ponderoso catalogo in cui tutti i dipinti del Museo della Musica di Bologna – la celebre quadreria iniziata da Padre Giovanni Battista Martini e poi continuata dopo di lui – venivano finalmente censiti e ordinatamente descritti. Il celebre ritratto di Vivaldi contenuto in quella collezione, ciò che ormai è diventato universalmente l'icona dell'effigie di Vivaldi, vi veniva sorprendentemente disattribuito: secondo l'accurato studio dell'estensore della scheda di quel dipinto, non vi erano elementi sufficienti per affermare che quell'individuo raffigurato fosse Vivaldi e la stessa datazione del quadro, spostata agli anni Trenta del Settecento, rendeva il legame con Vivaldi assai difficile. D'un tratto, quel volto di Vivaldi, l'immagine che di lui dilaga su centinaia di pubblicazioni e su migliaia di dischi, era diventata l'immagine di un «Anonimo violinista».

Sull'argomento di quel dipinto ero già intervenuto con un saggio su *Informazioni e studi vivaldiani* nel lontano 1994, ma adesso era necessario tornarvi sopra per correggere e confutare gli argomenti disattributivi sui quali non ero affatto d'accordo. L'occasione di ristudiare da vicino il ritratto bolognese e ricondurlo nel seno dei ritratti vivaldiani autentici mi fece approfondire tutta la questione iconografica vivaldiana, partendo non soltanto da questioni musicologiche o biografiche, bensì, finalmente, anche da considerazioni di tecnica pittorica.



E anche da questo libro, *Il volto di Vivaldi*, sorprendentemente diffuso nonostante la sua natura di saggio scientifico, è scaturita una messa in scena a metà fra la narrazione e il concerto: i ritratti di Vivaldi scorrono su uno schermo mentre l'autore li commenta e li contestualizza, incorniciandoli di esecuzioni musicali di opere coeve o attinenti alle immagini esaminate. Fra i ritratti spunta un nuovo, importante e misterioso ritratto del compositore che emerge da dove non sembrerebbe possibile, arricchendo così il repertorio di un nuovo, importante reperto. E fra i brani eseguiti spunta un'aria d'opera, "Se nemico tu mi sei", che era rimasta silente fino ai nostri giorni e che viene qui riportata in luce per la prima volta. Insomma, l'indagine su Vivaldi non cessa di offrire sorprese e colpi di scena: la sua musica, dimenticata per quasi due secoli, offre praticamente ogni anno la scoperta di qualche rarità o inedito, e anche il novero delle sue testimonianze iconografiche sembra destinato ad ampliarsi.

GLI ARTISTI

Direttore, musicologo, compositore e flautista, **Federico Maria Sardelli**, insieme alla sua orchestra barocca **Modo Antiquo**, svolge una intensa attività concertistica in tutta Europa. Presente nelle più importanti istituzioni musicali, è direttore ospite di numerose altre orchestre. Tra i massimi esperti di Vivaldi, ha fortemente contribuito alla rinascita del suo teatro musicale, spesso con prime rappresentazioni in tempi moderni di opere inedite. Ha ricostruito *l'Orlando furioso* e ha riportato in scena *Motezuma* e *Atenaide*. Fa parte del comitato scientifico dell'Istituto Italiano A. Vivaldi della Fondazione Cini e nel 2007 è diventato il responsabile del Vivaldi Werkverzeichnis (RV), quando Peter Ryom lo ha incaricato di continuare la sua monumentale opera di catalogazione della musica di Vivaldi. Ha pubblicato il *Catalogo delle concordanze musicali vivaldiane* e il volume *La musica per flauto di Antonio Vivaldi*. Di rilievo anche la sua produzione discografica, dedicata sia a Vivaldi che a Corelli, di cui ha ricostruito e inciso in prima mondiale i dodici Concerti Grossi op.VI. Saggista e scrittore dalla vena satirica, ha pubblicato il romanzo storico *L'affare Vivaldi* (Premio Comisso 2015 per la narrativa), il saggio "investigativo" *Il volto di Vivaldi* e il volume *Lucietta. Organista di Vivaldi* (2023).



Fondata da Federico Maria Sardelli nel 1987, l'orchestra barocca con strumenti originali **Modo Antiquo** riunisce alcuni dei migliori musicisti oggi attivi nel campo della musica antica. Sotto la direzione di Sardelli ha eseguito e registrato in prima mondiale le opere vivaldiane *Arsilda Regina di Ponto*, *Tito Manlio*, *Orlando Furioso*, *Atenaide*. Ha inoltre registrato, principalmente per l'etichetta Naïve, l'integrale delle Cantate e dei Concerti per traversiere di Vivaldi, i *Concerti "di sfida"* con il violinista Anton Steck, i *Concerti per molti istromenti*, i *Concerti di Parigi* e una antologia di arie inedite con Anna Caterina Antonacci. Più recente, la prima incisione mondiale dei *Concerti per Anna Maria*, sei spettacolari concerti che Vivaldi dedicò alla sua allieva prediletta.

FEDERICO MARIA SARDELLI direzione e flauto traversiere

FEDERICO GUGLIELMO violino principale

PAOLO CANTAMESSA, STEFANO BRUNI, ALESSIA PAZZAGLIA violini

ALESSANDRO LANARO viola BETTINA HOFFMANN violoncello

NICOLA DOMENICONI contrabbasso

SIMONE VALLEROTONDA tiorba PAOLO POLLASTRI oboe



martedì 21 maggio ore 18

MUSEO DELLA MUSICA - SALA DEL SETTECENTO

Vivaldi nel suo tempo

Visita commentata alla Sala del Settecento con la sua collezione di antichi manoscritti e di ritratti di celebri compositori e famosi cantanti dell'epoca. Campeggia, accanto al "Farinelli", il ritratto di Antonio Vivaldi, il "Prete Rosso", realizzato da artista ignoto nel XVIII secolo.

A cura di Valentina Anzani.

martedì 21 maggio ore 18.30

MUSEO DELLA MUSICA - SALA EVENTI

Vivaldi Renaissance, una vivace contesa

Tavola rotonda con la partecipazione di:

FRANCESCO FANNA direttore dell'Istituto Italiano Antonio Vivaldi della Fondazione Giorgio Cini di Venezia

STEFANO JACOVIELLO responsabile dei progetti culturali e media dell'Accademia Musicale Chigiana di Siena

FEDERICO MARIA SARDELLI responsabile del Vivaldi Werkverzeichnis, RV

modera: **VALENTINA ANZANI** musicologa, Università di Parma

in collaborazione con



Dopo la comparsa a fianco di Georg Friedrich Händel e Domenico Scarlatti in *Concierto barroco* (1974) di Alejo Carpentier, da una ventina d'anni Antonio Vivaldi ha preso consistenza come personaggio letterario in decine di romanzi e racconti in tutte le lingue. La sua figura continua tuttavia a essere pressoché ignorata dal cinema. Il fatto è tanto più sorprendente se si considera l'attrattiva straordinaria dalla personalità di Vivaldi e dalla sua musica e l'affinità che lega letteratura e cinema nel segno della fiction e comprenderne le ragioni non è facile. Certo a tutt'oggi i film su Vivaldi non sono numerosi né indimenticabili: un thriller storico (*Rouge Venise* di Étienne Périer, 1989), un paio di docufilm (*Vivaldi, un prince à Venise* di Jean-Louis Guillermou, 2006; *Vivaldi, the red priest* di Liana Marabini, 2009), qualche documentario sin troppo divulgativo e oleografico (*Vivaldi unmasked* di Jill Marshall, 2002; *Vivaldi's women* di Rupert Edwards, 2006). Due ambiziosi progetti cinematografici internazionali (l'uno di Boris Damast, l'altro di Patricia Rigger), di cui ancora si trovano tracce in rete, non sono mai stati realizzati. Incredibilmente anche nel genere del mockumentary e in quello delle serie televisiva, che si direbbero molto appropriati a trattare un musicista dal profilo romanzesco, il "Prete rosso" non ha richiamato sinora alcuna attenzione.

In ambito cinematografico la fortuna di Vivaldi si riscontra piuttosto nell'impiego frequente delle sue composizioni nelle colonne sonore sin dagli anni Cinquanta. Una volta che si è affermata dal punto di vista discografico assumendo una diffusione e una dimensione internazionale importante, la musica di Vivaldi è stata utilizzata nel cinema in virtù della sua ricchezza espressiva e qualità comunicativa: sensuale vitalità e conturbante intensità emozionale, ironia e malinconia, gusto per il gioco e fervore religioso, forza evocativa e pregnanza drammaturgica e narrativa, senso del teatro e inventiva visionaria. Da *Les enfants terribles* di Jean-Pierre Melville e *Le carrosse d'or* di Jean Renoir, l'attenzione dei registi si è concentrata su alcune celebri composizioni, dalle *Quattro stagioni* ai concerti dell'*Estro armonico* op. III, ma anche su opere dalla peculiare fascinazione timbrica, come il Concerto per mandolino RV 425 (François Truffaut, Robert Benton, Luigi Comencini, Wes Anderson) e il Concerto per flautino RV 443 (Pier Paolo Pasolini, ancora Truffaut), su pezzi di particolare energia motoria come il Concerto "alla rustica" (Bob Fosse, Sofia Coppola) o su capolavori sacri come lo *Stabat Mater* (Akira Kurosawa, Anthony Minghella) e il *Nisi Dominus* (Lars von Trier, Maïmouna Doucouré).

20 maggio ore 16

CINEMA MODERNISSIMO

ALLEGRO NON TROPPO

(Italia, 1976) di Bruno Bozzetto (85')



Quarto lungometraggio di Bozzetto, è la risposta ironica a *Fantasia* della Disney. Animazione e musica classica si fondono ma con un approccio maggiormente narrativo perché «è molto più difficile realizzare una storia seguendo la musica che non abbandonarsi alla fantasia grafica» (Bozzetto). Film a tecnica mista, racchiude i sei episodi, animati su musiche di Debussy, Dvořák, Ravel, Sibelius, Stravinskij e Vivaldi, in una cornice in live action con protagonisti Maurizio Nichetti e Maurizio Micheli.

EAUX D'ARTIFICE (USA, 1953) di Kenneth Anger (13')

Sulle note dell'*Inverno* di Vivaldi il corto di Anger «si sviluppa attorno a un personaggio che si aggira in un giardino di fontane, un nascondere e un cercare in un labirinto notturno» (Heller).

21 maggio ore 10.30

CINEMA MODERNISSIMO

MAMMA ROMA

(Italia, 1962) di Pier Paolo Pasolini (105')



Nell'opera letteraria di Pasolini, le madri sono spesso ferali divinità incombenti sul destino dei figli. Non fa eccezione *Mamma Roma*, ex prostituta (una grande Anna Magnani) che sogna per il figlio adolescente Ettore un avvenire conformista e piccolo-borghese. Senza accorgersene, lo spinge verso l'infelicità e la morte. Dietro la tragedia di madre e figlio, il film descrive i primi segni della trasformazione di un paese che sta perdendo e corrompendo i suoi caratteri originari. «Masaccio e Vivaldi si accomuneranno in una delle sequenze del film, forse la più bella» (Di Palma).

21 maggio ore 20.30

CINEMA MODERNISSIMO

RAPSODIA IN AGOSTO

(*Hachigatsu no kyōshikyoku*, Giappone, 1991)

di Akira Kurosawa (96')

interviene **CESARE FERTONANI**

critico e storico della musica



Kurosawa ottantenne affronta la questione della bomba, l'indicibile che ancora giace al fondo della coscienza giapponese (con un grande occhio come simbolo dell'esplosione atomica). Lo fa con un'opera colorata e didascalica, di lenta conciliazione morale e affettiva (con l'America, rappresentata dal divo orientalista Richard Gere), dove si avvertono le trasformazioni della cultura e della memoria. Luminoso e terminale, con uno struggente finale accompagnato dallo *Stabat Mater* di Vivaldi.

22 maggio ore 15.45

CINEMA MODERNISSIMO

LA CARROZZA D'ORO

(*Le Carrosse d'or*, Francia-Italia, 1952)

di Jean Renoir (103')



«Si tratta del film più nobile e raffinato che sia mai stato girato. Vi si trova tutta la spontaneità e l'inventiva del Renoir d'anteguerra unite al rigore del Renoir americano. È un film tutto di gesti e di comportamenti. Il teatro e la vita si mescolano in un'azione sospesa tra il piano terra e il primo piano di un palazzo, come la commedia dell'arte oscilla tra il rispetto della tradizione e l'improvvisazione. Anna Magnani è l'ammirevole vedette di questo film elegante in cui il colore, il ritmo, il montaggio sono all'altezza di un accompagnamento musicale in cui Vivaldi fa la parte del leone. *La carrozza d'oro* è di una bellezza assoluta» (Truffaut).

22 maggio ore 22.30

CINEMA MODERNISSIMO

LA FAVORITA

(*The Favourite*, Irlanda-GB-USA, 2008)

di Yorgos Lanthimos (120')



Nell'Inghilterra d'inizio Settecento, la nobile Sarah, 'favorita' della regina Anna, conduce incontrastata le trame del potere fino all'arrivo della cugina Abigail. Sarà battaglia tra le due cortigiane, in un crescendo di cinismo e crudeltà. Lanthimos mantiene il racconto sul filo teso tra dramma storico e commedia grottesca. Straordinarie Emma Stone, Rachel Weisz e Olivia Colman (premiata agli Oscar e a Venezia). Come nel *Barry Lyndon* kubrickiano, tra i 'contemporanei' Bach, Händel, Purcell e Vivaldi si insinuano le anacronistiche partiture romantiche di Schubert e Schumann.

23 maggio ore 16

CINEMA MODERNISSIMO

I RAGAZZI TERRIBILI

(*Les enfants terribles*, Francia, 1950)

di Jean-Pierre Melville (105')



I fratelli Elisabeth e Paul vivono isolati dal mondo, coltivando un rapporto simbiotico che si fa sempre più esclusivo. Illuminata dalla splendida fotografia di Henri Decaë, dai costumi di Dior, dalle musiche di Bach e Vivaldi, l'opera seconda di Melville adatta fedelmente il celebre romanzo di Jean Cocteau. Molto amato dai "Cahiers", il film ha ispirato più generazioni di registi, dai giovani turchi della nouvelle vague (Truffaut in primis, vedi *I 400 colpi* e *Il ragazzo selvaggio*) al Bertolucci di *The Dreamers*.

proiezioni in lingua originale con sottotitoli in italiano

in collaborazione con



CONCERTI 20 maggio | 23 maggio

CHIESA DI SANTA CRISTINA DELLA FONDAZZA

INTERO	€ 25
RIDOTTO	€ 20
GIOVANI	€ 10

CARNET (2 CONCERTI)

CHIESA DI SANTA CRISTINA DELLA FONDAZZA

INTERO	€ 45
RIDOTTO	€ 36

Biglietti online www.bolognafestival.it / www.vivaticket.it / www.classictic.com e presso Bologna Welcome (Piazza Maggiore 1/E, dal lunedì al sabato ore 9 – 18, Tel 051 6583105). Il Carnet 2 concerti è acquistabile esclusivamente presso Bologna Welcome.

La tariffa RIDOTTO è riservata a Abbonati, Soci, Amici e Sostenitori di Bologna Festival 2024 / Amici della Cineteca di Bologna / Possessori della Card Cultura Bologna

La tariffa GIOVANI è valida fino ai 35 anni compresi e per i possessori della Carta Giovani Nazionale e della YoungERcard.

Ai prezzi indicati vengono applicate le maggiorazioni di prevendita e/o le commissioni per gli acquisti online o nei punti vendita Vivaticket.

VIVALDI NEL SUO TEMPO 21 maggio ore 18

MUSEO DELLA MUSICA

VIVALDI RENAISSANCE 21 maggio ore 18.30

MUSEO DELLA MUSICA

Gli appuntamenti al Museo della Musica sono ad ingresso libero con prenotazione da effettuare sul sito di Bologna Festival www.bolognafestival.it o sul sito del Museo della Musica www.museidibologna.it/musica

VIVALDI AL CINEMA 20 - 23 maggio

CINEMA MODERNISSIMO

INTERO	€ 6
RIDOTTO*	€ 5

I biglietti per le proiezioni sono acquistabili sul sito della Cineteca di Bologna www.cinetecadibologna.it o presso Bookshop e Biglietteria CINEMA MODERNISSIMO, Voltone del Podestà, Piazza Maggiore 1/L

* La tariffa RIDOTTO è riservata a Soci, Sostenitori e Abbonati Bologna Festival 2024

Associazione Bologna Festival

via Lame 58 – 40122 Bologna

T 051 6493397

info@bolognafestival.it

   YouTube

www.bolognafestival.it



SEDI DI SPETTACOLO

CHIESA DI SANTA CRISTINA DELLA FONDAZZA
Piazzetta Giorgio Morandi 2

MUSEO DELLA MUSICA
Strada Maggiore 34

CINEMA MODERNISSIMO
Piazza Re Enzo

A. Lyra

www.bolognafestival.it

project partner

ILLUMIA
START EVERYDAY